



JANUS  
PANNONIUS

GRAND PRIZE FOR POETRY

KÖLTÉSZETI NAGYDÍJ

雅努斯·潘诺尼乌斯诗歌大奖

PREMIO DE POESÍA

INTERNATIONALER LYRIKPREIS

GRAN PREMIO DI POESIA

ПОЭТИЧЕСКАЯ ПРЕМИЯ

WIELKA NAGRODA POETYCKA

PRÉMIO DE POESIA

GRAND PRIX DE POÉSIE





**I**ntorno all'anno 1400 d.C., per un lungo secolo le personalità d'eccezione paiono scomparire dalla letteratura, e questa sparizione in primo luogo riguarda la poesia, il genere letterario più antico e allo stesso tempo il divulgatore della più arcaica visione cosmica dell'anima umana. L'arte poetica è il primo tentativo dell'uomo di trovare il proprio posto nel mondo, la via che porta a cogliere i propri sentimenti, ad elaborarli ed esprimerli, per poterli affrontare e rendere comunicabile la conoscenza acquisita della realtà interiore ed esterna. Tenendo conto dell'alta cultura, notiamo come s'interrompa la scrittura medioevale in lingua greca, latina e celtica. La memoria della grande generazione di trovatori e dei minnesanger viene per lo più citata dall'anziano Osvaldo von Wolkenstein,



Edizioni Antiche:  
Guarino-panegyricus di  
Janus Pannonius del 1912

ritiratosi nel suo castello. Da tanto tempo il canto dei Nibelunghi è stato composto, e l'epica germanica tornerà grande solo con l'opera di Sebastian Brant, con la sua *"Nave dei folli"*, ma ciò avverrà solo a chiusura di secolo. Ovunque il tramonto. Dante, Petrarca (e pure Boccaccio) sono morti da decenni. (E' però vero che nella fortunatamente feconda Italia anche in questa epoca di desolazione si trovano poeti colti, come Antonio Beccadelli e Giovanni Pontano e se Angelo Poliziano scrive in greco e latino e nella ultima parte del secolo fa risuonare la soave lingua italiana in versi, non è certo con la forza di Dante o con l'incomparabile eleganza di Petrarca). La precoce poesia araba, ci riferiamo anche a quella prodotta nel

Califfato di Cordoba, ha ormai perso le sue grandi individualità. La medesima situazione si trova in Persia: i seguaci di Firdaussi, Omar Kajam, Nizami, Saadi e Hafiz si trovano a distanze incolmabili dai grandi maestri. In Giappone, dove l'arte poetica viene da un millennio considerata un affare di stato, risalta la figura di Ikkiyu Sosun, il suo culto però non è confrontabile con quello di Macuo Baso, il maggiore compositore di haiku, nato 250 anni dopo. Gli storici dei generi letterari segnalano come in Giappone sorga, circa alla metà del secolo, accanto al classico "tanka" il "renga" come forma lirica (dall'accorciamento di questa forma deriverà lo "haiku". Anche senza grandi poeti la poesia si evolve in autonomia). In Cina, all'epoca della dinastia Ming, i successori di Vang Vej, Li Taj-Po, Tu Fu e Po Ciu-Ji non tentano neppure di raggiungere la maestria di questi grandi poeti della dinastia Tang (si tratta di un tratto di penna personale: certamente hanno tentato di crescere per raggiungere il livello dei grandi predecessori). E l'America? L'Iberia? Gli autori della scrittura maja a cui dobbiamo la resa del Popol Vuh, non erano ancora nati. Né Camões, né Lope de Vega. In Gran Bretagna John Skelton, alla fine del secolo, tenta di piegare la lingua inglese ad una forma più alta, per quanto in una certa misura ruvida.

E ora nominiamo la grande eccezione: François Villon, il genio sorto dal fianco del secolo, la cui sconvolgente personalità e lira primordiale in grado di sintetizzare l'autoironia con il cinismo, gli attribuisce la dimensione dell'unico poeta d'eccezione del secolo XV.

Ma nel tramonto che avvolge il pianeta, accanto alla figura di Villon, si staglia quella di Janus Pannonius. Poteva essere il fratello minore del francese dalla vita



travagliata, nasce tre anni dopo di lui in una regione dell'Ungheria che più tardi la conquista ottomana devastò e che oggi è parte della Croazia. Ambedue sono cresciuti senza padre, il padre adottivo di Villon fu un abate, quello di Janus un prelado, il proprio zio. Fece le sue scuole a Ferrara e a Padova, non troppo lontano da Parigi dove Villon fece gli studi divenendo "magister artium". Janus torna in Ungheria quale "legum doctor", sulla via del ritorno lo ritrae Andrea Mantegna e forse lo raffigura in un affresco

quando il giovane è già in attesa di un alto rango ecclesiastico. Ancora qualche anno e adolescente diventa tanto audace da comporre poesie che avrebbero fatto arrossire Villon (Insieme avrebbero sghignazzato alla grande leggendo, del resto si sarebbero trovati assai bene in reciproca compagnia). In seguito,

a venti venticinque anni, Janus si affermò come una luce degli umanisti italiani, la sua intelligenza, eleganza, talento e cultura incantarono l'ambiente. Tornato in Ungheria, diventò familiare di Mattia Corvino, uno dei grandi regnanti del rinascimento, grazie a ciò divenne non solo vescovo per particolare designazione papale ancora nei suoi vent'anni, ma si distinse pure tra i più influenti politici, pervenendo alle più alte cariche dello stato. Ci rimangono solo



Bolla del Papa Paolo II, è stato trovato nella tomba di Janus Pannonius

le sue poesie scritte in latino, la lingua della cultura del tempo, composte in forme artistiche antiche rigenerate con maestria, in grado di produrre messaggi moderni dal contenuto universale. Citato spesso nelle scuole ungheresi accanto ai classici latini, sicuramente, in questa epoca, è lui l'ultimo poeta significativo in questa lingua (L'Ungheria del resto anche in seguito ha dato uomini di penna latina all'Europa, come per esempio Stephanus Parmenius Budaeus, autore della cronaca della spedizione nel nuovo mondo di Sir Roger Hakluyt. Ma anche il *Winnie Puh* di Milne è stato tradotto in latino da un ungherese.)

Ora volevano mettere Villon sul rogo, ora spedirlo sulla forca, e a 32 anni scompare dalla nostra vista nel trabocchetto della storia, Janus invece alla fine della sua vita breve fu travolto da caotici intrighi politici: pure lui provò cosa si sente all'ombra del patibolo. Pochi anni dopo che Villon abbandonò Parigi e si mise in cammino, chissà, forse verso oriente, il vescovo, malato grave, fuggì dall'ira del suo re verso occidente. Da qualche parte, nel meridione, avrebbero potuto incontrarsi, se Janus Pannonius durante il cammino, in un luogo chiamato Medvevár, non lontano dal suo villaggio natale, non avesse per sempre chiuso gli occhi. Allora, in quell'istante, forse davanti agli occhi della sua anima sono apparse le parole incise su una lapide. La lapide fu trovata non lontano da Pécs, sede vescovile di Janus, nella città di Quinqueclisiae e custodisce la memoria di un grande attore: "Morto tante volte, ma come questa volta mai!" Su una lapide rimasta dai tempi di Roma si legge questa frase incisa.

Il corpo di Janus Pannonius riposa nella cattedrale di Pécs. Jorge Luis Borges non ci fa incontrare con il teologo Janus Pannonius solo in una sua novella, ma anche in una sua difficilmente scordabile poesia, dal titolo *"Per il primo poeta ungherese"*. Riferendoci ai suoi versi chiudiamo questo annuncio.

*Wes 872*



Re Mattia accanto alla bara di Janus Pannonius. L'incisione in rame di Johann Georg Mansfeld nella rielaborazione di Buck József insegnante di disegno di Pécs

Jorge Luis Borges

## AL PRIMER POETA DE HUNGRIA

(„El oro de los tigres”)

En esta fecha para ti futura  
que no alcanza el augur que la prohibida  
forma de porvenir ve en los planetas  
ardientes o en las vísceras del toro,  
nada me costaría, hermano y sombra,  
buscar tu nombre en las enciclopedias  
y descubrir qué ríos reflejaron  
tu rostro, que hoy es perdición y polvo,  
y qué reyes, qué ídolos, qué espadas,  
qué resplandor de tu infinita Hungría,  
elevatoron tu voz al primer canto.  
Las noches y los mares nos apartan,  
las modificaciones seculares,  
los climas, los imperios y las sangres,  
pero nos une indisciblemente  
el misterioso amor de las palabras,  
este hábito de sonos y de símbolos.  
Análogo al arquero del eleata  
un hombre solo en una tarde hueca  
deja correr sin fin esta imposible  
nostalgia, cuya meta es una sombra.  
No nos veremos nunca cara a cara,  
oh antepasado que mi voz no alcanza  
Para ti ni siquiera soy un eco;  
para mí soy un ansia y un arcano,  
una isla de magia y de temores,  
como lo son tal vez todos los hombres,  
como lo fuiste tú, bajo otros astros.



Nord Italia, XV secolo, Pergamena

## AL PRIMO POETA D'UNGHERIA

(“Loro delle tigri”)

In questa data per te avvenire  
Non raggiunta dall'indovino che la forma  
Proibita del futuro vede nei pianeti  
Ardenti o nelle viscere del toro,  
Mi costerebbe nulla, fratello e ombra,  
Cercare il tuo nome nelle enciclopedie  
E scoprire quali fiumi rispecchiarono  
Il tuo volto, che oggi è rovina e polvere,  
E quali re, quali idoli, quali spade,  
Quale fulgore della tua infinita Ungheria,  
elevatoron la tua voce al primo canto.  
Le notti e i mari ci allontanano,  
I mutamenti secolari,  
I climi, gli imperi, il sangue,  
Ma indiscibilmente ci unisce  
Il misterioso amore per le parole,  
Questa consuetudine di suoni e di simboli.  
Similmente all'arciere eleatico,  
Un uomo solo in una sera vuota  
Lascia fluire questa impossibile nostalgia  
Senza fine, la cui metà è un'ombra.

(trad.it. Tomaso Kemeny)

# I volti di Janus Pannonius



Presunto ma non autentico ritratto di Janus Pannonius. Mantegna: parte di un affresco. 1457. (Padova, Chiesa degli Eremitani, Cappella Ovetari)



Presunto ritratto di Janus Pannonius: testa di vescovo di arenaria. Altezza: 32,5 cm (Pécs, Dómmúzeum) Grazie al Museo Janus Pannonius.



Presunto ritratto di Janus Pannonius. Mantegna: Ritratto di uomo. 1470. (Washington, The National Gallery of Art)



La ricostruzione del volto eseguita da Ágnes Kustár



l'effettivo o presunto cenotafio di Janus Pannonius nella cattedrale di Pécs (Tobias Fendt, Monumenta Sepulcrorum, Vratislaviae, 1574)



La statua di Janus Pannonius a Pécs. Un'opera di Borsos Miklós (1972)



Un Vescovo di Pécs, di Origine Incerta. Disegno di una Medaglia Comemorativa della già collezione Ernst.



Un manifesto moderno con la ninfa Feronia di cui scrisse Janus Pannonius nella sua poesia.



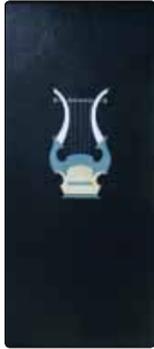
Inaugurazione della placca commemorativa di Janus Pannonius a Narni alla fonte di Feronia. Nella foto: il presidente del PEN Club ungherese con il sindaco di Narni.



Un rilievo sulla placca commemorativa in Italia, a Narni, che raffigura Janus Pannonius. E' il lavoro del scultore Róbert Csíkzentmihályi.



# Il premio



Il Gran Premio di Poesia Janus Pannonius consiste di tre elementi:

Il documento ufficiale attestante il premio che è stato ottenuto, è un diploma ricoperto di pelle di capra artigianale con design unico. Gli accessori obbligatori del diploma: indicazione del nome del premiato e indicazione dell'anno in cui il premio è stato ottenuto, la firma del presidente del consiglio di fondazione della Fondazione Gran Premio di Poesia Janus Pannonius e il sigillo del PEN Club ungherese. Il diploma è duplicato, il premiato riceve un esemplare, l'altro rimane

all'archivio sotto la custodia della Fondazione.



Il Trofeo è un ricordo personale del premiato ed è anche l'incarnazione tangibile del premio. Il trofeo, di altezza di 43 cm, fatto con tecnica eosina, è il busto stilizzato di Janus Pannonius. E' l'opera del ceramista progettista Viktor Erdei che oggi viene prodotta nella sede della famosa manifattura di porcellana di Zsolnay.



La dotazione del Gran Premio di Poesia Janus Pannonius è di 50.000 euro, inoltre, la Fondazione rimborsa al premiato le spese di viaggio e di soggiorno alla cerimonia di premiazione di Pécs.



Ogni anno, in memoria dell'assegnazione del gran premio, gli organizzatori emettono monete sponsorizzazione di bronzo, d'oro e d'argento in edizione limitata con la faccia del premiato

I sostenitori della Fondazione ricevono moneta di bronzo se il loro sostenimento supera i 50 euro, ricevono moneta d'argento nel caso di un contributo di sostegno superiore a 500 euro e una medaglia d'oro se superano i 5.000 euro.

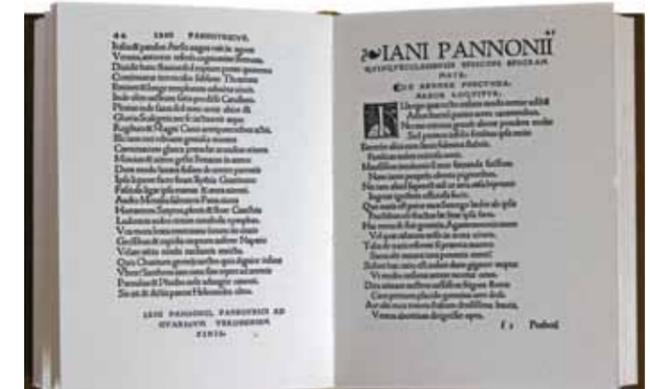
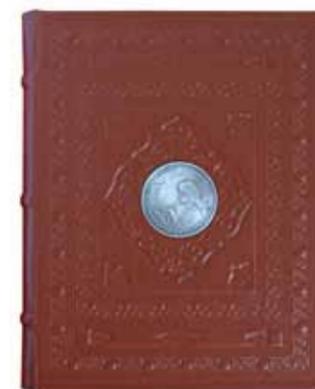


Oltre al Gran Premio, anche due premi di traduzione letteraria, ognuno con un valore di € 3.000, sono assegnati ogni anno. Uno di questi premi è per l'eccellente lavoro di traduzione letteraria dall'ungherese ad un'altra lingua, l'altro invece premia la traduzione da qualsiasi lingua all'ungherese.

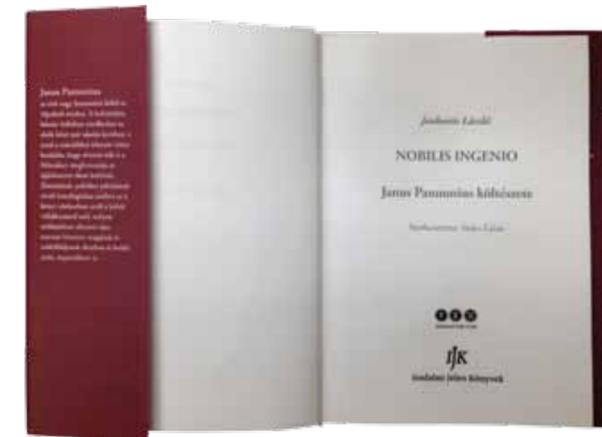
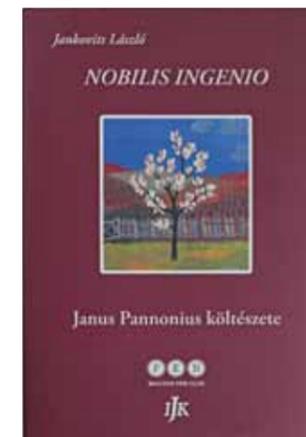


La raccolta di poesie "Santuario abbandonato" di Simin Behbahani tradotta in ungherese.

In occasione della premiazione del 2013 è stata pubblicata la traduzione ungherese della raccolta di poesie „Santuario abbandonato” della premiata Simin Behbahani. E' uscita la monografia del professore Laszlo Jankovits della poesia di Janus Pannonius con il titolo "Nobilis Ingenio" e anche la nuova edizione in pelle della raccolta di poesie latina di Janus Pannonius, facsimile di quello che fu pubblicato nel 1518.



L'edizione facsimile in pelle della raccolta di poesie latina di Janus Pannonius che fu pubblicata nel 1518.



La monografia di László Jankovits "Nobilis Ingenio" della poesia di Janus Pannonius.

## La giuria



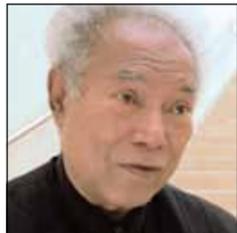
**Enikő Bollobás**  
(Budapest)  
storica delle lettere,  
traduttrice letteraria,  
americanista, dottoressa  
dell'Accademia Ungherese  
delle Scienze, professoressa  
del Dipartimento di Americanistica  
a dell'Università Eötvös Loránd.



**Tomaso Kemény**  
(Milano)  
nato in Ungheria, vive in Italia,  
poeta, traduttore letterario,  
professore emerito nel Dipartimento  
di Letteratura Inglese dell'Università  
di Pavia. Traduttore italiano  
delle opere di Byron e Attila József.



**Géza Szócs**  
(Budapest)  
(presidente della giuria), poeta,  
politico, presidente del PEN Club  
ungherese.



**Edwin Thumboo**  
(Singapore)  
poeta e specialista in letteratura,  
nato a Singapore il 22 novembre  
nel 1933, professore di letteratura  
inglese all'Università NUS di  
Singapore.

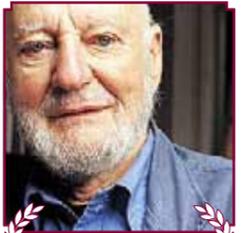


**Dorin Tudoran**  
(Washington, D.C.)  
nato il 30 giugno nel 1945, poeta  
rumeno, saggista, giornalista,  
emigrante, il personaggio più  
conosciuto dell'opposizione contro  
il regime di Ceaușescu. Dal 1985  
vive negli Stati Uniti.

## La prima premiazione ufficiale è stata nel 2012

**C**ON DECISIONE UNANIME della giuria il gran premio dell'anno 2012 è stato assegnato al poeta LAWRENCE FERLINGHETTI che vive a San Francisco. Ferlinghetti ha informato la giuria che è lieto di accettare il premio. Tuttavia, ha poi deciso di non ritirarlo, perché il premio è stato finanziato in parte dal governo ungherese. Ferlinghetti ha sostenuto che vuole mantenere la sua indipendenza e questo non gli consente di accettare del premio.

Il PEN Club ungherese ha accolto con piacere la prima risposta di Ferlinghetti e dopo ha accolto con rammarico la decisione definitiva del poeta di non accettare il premio. Da allora in poi, per evitare casi simili, il premio è finanziato soltanto da fondi privati.



Lawrence Ferlinghetti

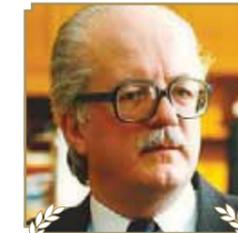
### PREMI DI TRADUZIONE LETTERARIA

Il PEN Club ungherese ogni anno assegna anche due premi di Janus Pannonius di traduzione letteraria, ciascuno del valore di 3.000 euro.

2012



János Kesztyém



Béla Jávorszky

Per la traduzione dall'ungherese ad altre lingue, nel 2012 il poeta ITAMÁR JÁOZ-KESZT, che vive in Israele, ha ottenuto uno dei premi per traduttori letterari per la traduzione delle opere in lingua ebraica moderna dei poeti ungheresi del XX° secolo. Per la traduzione di opere di poeti di altre nazioni BÉLA JÁVORSZKY ha ottenuto il premio per l'interpretazione dei lirici scandinavi.

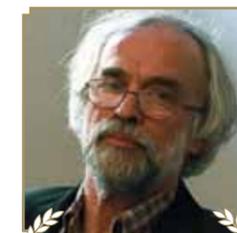


Ilan Mor, l'ambasciatore israeliano in Ungheria ha rappresentato alla premiazione dell'anno 2012 il premiato Ittamár János-Kesztyém traduttore letterario israeliano.

2013



László Márton



Péter Rácz



Casa delle Traduzioni di Balatonfüred

Nel 2013 LÁSZLÓ MARTON, scrittore e traduttore letterario, e la Fondazione della Casa Ungherese delle Traduzioni di Balatonfüred, guidato da PÉTER RÁ CZ, hanno ottenuto il premio di traduzione letteraria.

## I candidati per il Gran Premio di



**Adunis Alí Ahmad Sa'íd Esber** nato nel 1930 in un villaggio della Siria settentrionale. Dal 1947 pubblica le sue opere che vanno sotto il nome di Adonis. Nel 1957 ha fondato, insieme a Júszuf al-Khállal, la rivista *Sí'r* (Poesia) in cui cominciarono, per la prima volta, a pubblicare le opere di poeti occidentali. Dagli anni '80 Adonis ha insegnato in diverse università americane e dell'Europa occidentale. Dal 1990 conduce il seminario di poesia all'università di Ginevra. Adonis ha scritto quasi venti libri in arabo. Alcune delle sue raccolte di poesie scelte sono state pubblicate in inglese,

ad esempio nella traduzione di Khaled Mattawa, vincitrice del Premio Griffin nel 2011. Premi e riconoscimenti: Premio Bjørnson (2007), Premio Goethe (2011).



**Simin Behbahani** figura dominante della letteratura persiana contemporanea. Poetessa, e' nata il 20 luglio nel 1927 a Teheran. E' una poetessa premiata con numerosi riconoscimenti, nominata due volte per il Premio Nobel. Le sue opere principali: *Il Setar rotto* [Seh-tar-e Shekasteh, 1951], *L'impronta dei piedi* [Ja-ye Pa, 1954], *Candelabro* [Chelcheragh, 1955], *Marmo* [Marmar, 1961], *Risurrezione* [Rastakhiz, 1971], *La traiettoria della velocità e del fuoco* [Khatti ze Sor'at va Atash, 1980], *Pianura di Arzhan* [Dasht-e Arzhan, 1983], *Un abito di carta* [Kaghazin Jameh, 1992], *Una*

*finestra di libertà* [Yek Daricheh Azadi, 1995], *Raccolta di poesie* [Tehran 2003], *Forse il Messia* [Shayad ke Masihast, Tehran 2003], *Una tazza di peccato* [A Cup of Sin – Poesie scelte, in inglese, 1999]. I suoi premi: Human Rights Watch Hellman-Hammet Grant (1998), Carl von Ossietzky medaglia (1999), Candidatura al Premio Nobel (1997 & 2006), Premio dell'Unione degli Autori Norvegesi per l'Espressione della Libertà (2006).



**Geoffrey Hill** Sir Geoffrey William Hill, nato il 18 giugno nel 1932 a Bromsgrove (Worcestershire), poeta inglese, professore di letteratura e teologia. E' uno dei poeti inglesi più riconosciuti della sua generazione. Dal 1954 fino al 1980 ha insegnato all'Università di Leeds, poi in altre università fino a diventare professore di poesia all'Università di Oxford nel 2010. György Gömöri ha scritto nel suo articolo di quest'incarico del poeta: „Geoffrey Hill non è soltanto irreprensibile in ogni suo aspetto, ma all'età di 78 anni molti lo considerano il più grande poeta inglese vivente.”

Sono stati pubblicati decine dei suoi libri e ha ricevuto numerosi riconoscimenti. La sua ultima raccolta di poesie e' *Collected Poems 1952-2012* (Oxford University Press, 2013).



**Evgenij Aleksandrovič Evtušenko** nato il 18 luglio 1933 a Zima, una cittadina della Siberia sudorientale, da una famiglia di origini russe, ucraine e tartare. Ha svolto attività come poeta, direttore cinematografico e insegnante, ha scritto romanzi, saggi, drammi, sceneggiature, e' stato attore, regista, ha fatto montaggi cinematografici. Pubblicano le sue poesie dal 1949. Negli anni '50 e '60 letture delle sue poesie fanno parte della Beat Generation. Shostakovich ha composto le musiche per molte delle sue opere. Ha pubblicato innumerevoli libri in diverse lingue, ha ottenuto

numerosi onori e premi, e' stato nominato per il Premio Nobel.

## Poesia Janus Pannonius nel 2013



**Tadeusz Różewicz** nato il 9 ottobre nel 1921 a Radomsko, in Polonia. E' uno della generazione dei "superstiti". I suoi coetanei, poeti di talento simile, come Krzysztof Kamil Baczyński, Tadeusz Gajcy o Zdzisław Stroiński, sono stati vittime della rivolta di Varsavia nel 1944. Vanno considerate come esordio di Różewicz le poesie da lui pubblicate nel 1938. Suo fratello, ugualmente poeta, influenzato da Janus che già all'inizio ha aderito al movimento clandestino, nel 1942 è entrato nell'Armata Polacca del Governo in esilio a Londra. Dal giugno 1943 fino all'autunno del 1944 ha combattuto in armi, e contemporaneamente ha pubblicato poesie sulla stampa militare clandestina. Suo fratello e' stato arrestato e i tedeschi lo hanno ucciso ad agosto del 1944. Suo fratello minore, Stanisław Różewicz, scomparso poco tempo fa, e' noto direttore cinematografico.

Tadeusz R. ha scritto anche sceneggiature, da cui cinque insieme a Stanisław. I suoi primi volumi, che sono stati pubblicati dopo la guerra - *Niepokój* (Agitazione), *Czerwone rękawiczki* (Guanti rossi) –, hanno incontrato l'apprezzamento entusiastico dei più grandi poeti polacchi (Julian Przybóś, Leopold Staff). Hanno scritto di lui che ha portato una svolta rivoluzionaria nella poesia polacca. Così non poteva essere identificato con l'immagine ideale del realismo socialista in nessuna maniera. Con le sue opere teatrali ha fatto conoscere in tutto il mondo la drammaturgia polacca, e la sua prosa ha avuto una grande influenza sulla prosa letteraria contemporanea polacca. Fino al 2012 Różewicz ha pubblicato 34 raccolte di poesia e 12 opere teatrali. Ha ottenuto seicidi premi nazionali ed internazionali e ha ottenuto la Laurea Honoris Causa da otto università. Ha ricevuto 16 importanti premi nazionali e internazionali. Mentre stavamo preparando questo libretto per la pubblicazione abbiamo ricevuto la notizia della sua morte, avvenuta nella primavera del 2014.



**Tomaž Šalamun** poeta sloveno contemporaneo, nato a Zagabria, in Croazia il 4 luglio 1941. In Europa occidentale, e in particolare negli Stati Uniti è uno dei più noti artisti provenienti dall'Europa dell'Est. Nel 1965 a Ljubljana si e' laureato in storia dell'arte, dopo di che, nel 1969 e' diventato socio scientifico della Galleria Moderna e nel 1971 e' diventato l'assistente dell'Accademia delle Belle Arti. È stato insegnante in una scuola elementare. Vive a Ljubljana come un artista libero, indipendente mentre fa lezioni di scrittura creativa in diverse università americane. Nel 1964 ha pubblicato una poesia ironica e provocatoria. E' stato in carcere per alcuni giorni per il suo ruolo come editore alla rivista *Perspektiva*, noto portavoce della resistenza politica e sociale. Nel 1999 ha vinto uno dei riconoscimenti sloveni più significativi, il premio Prešeren. La sua freschezza e l'insistenza senza compromessi sul linguaggio poetico dei suoi 35 volumi pubblicati hanno avuto grande influenza sui poeti più giovani e su altri poeti del mondo. Allo stesso tempo anche le sue poesie tradotte in molte lingue straniere (45 volumi) hanno sollevato una vasta eco. (New York: *The Selected Poems of Tomaž Šalamun*).

**Tomás Venclova** poeta lituano, traduttore di testi letterari, letterato. E' nato l'11 settembre nel 1937 come figlio del politico e poeta sovietico Antanas Venclova. Avendo svolto attività di opposizione politica, nel 1977 e' espatriato. Ha studiato all'Università di Tartu dove è stato fortemente influenzato dall'approccio strutturalista, soprattutto dalle opere di Lotman e Saussure. Tra 1977 e 1980 ha insegnato all'Università di California a Berkeley dove e' diventato buon amico di Czesław Miłosz. In quei tempi Miłosz era professore di letteratura e lingue slave. Sempre qui ha fatto amicizia con Joseph Brodskyval. Dal 1980 e' professore di lingua slava e di letteratura all'Università di Yale. E' autore di numerose raccolte di poesie, traduzioni letterarie, raccolte di saggi e pubblica regolarmente anche articoli. Le sue poesie sono state tradotte, tra l'altro, in inglese, tedesco, italiano, russo, polacco, ungherese e cinese.



# La premiazione nel 2013

Laudatio:



Dr. Zsolt Páva, sindaco della città di Pécs



Géza Szócs poeta, il presidente del PEN Club ungherese



Canzoni persiane: Mahsa Vahdat



Alla presentazione dei libri gli artisti: Hobo e Tamás Jordán



Da sinistra a destra: dr. Éva Jeremiás, Dorin Tudorean, Tomaso Kemény, Farzane Milani, Simin Behbahani, Ferenc Tolvaly, Géza Szócs, Peter Gurman (PEN International), Edwin Thumboo, Hegazi Ahmad Abdalmuri, dr. Miklós Maróth (vice-presidente del MTA), István Turczi (segretario generale del PEN club ungherese)



Il concerto di Alibaba e dei Voi singers – poesie persiane e ungheresi messi in musica



La compagnia di Yvette Bozsik, la coreografia fatta per la poesia "Al dio Marte" di Janus Pannonius



Simin Behbahani poetessa persiana è il vincitore del Gran Premio di Poesia Janus Pannonius.



Simin Behbahani



Il concerto del pianista Gergely Bogányi.



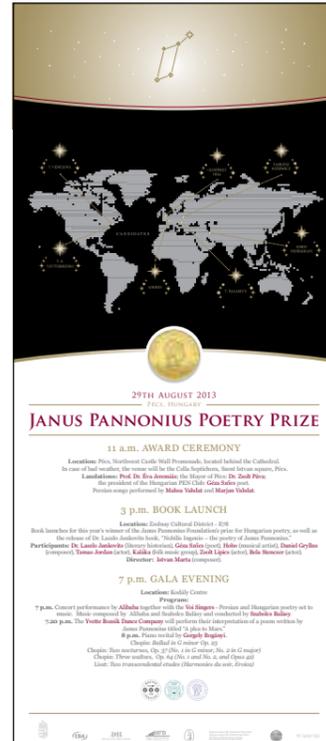
Il concerto del pianista Gergely Bogányi al Kodály Központ di Pécs



# Dalle pubblicazioni della cerimonia del 2013

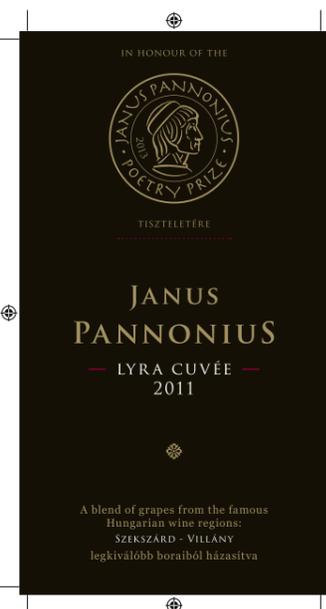


# I candidati per il Gran Premio di Poesia Janus Pannonius nel 2014



L'invito

Rollup 270x80 cm



L'etichetta del cuvée speciale ottenuto dalle migliori uve di Villány e Szekszárd in onore del Gran Premio di Poesia Janus Pannonius.



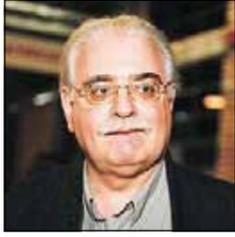
**Adunis Alí Ahmad Sa'íd Esber** nato nel 1930 in un villaggio della Siria settentrionale. Dal 1947 pubblica le sue opere che vanno sotto il nome di Adonis. Nel 1957 ha fondato, insieme a Júsuf al-Khállal, la rivista Si'r (Poesia) in cui cominciarono, per la prima volta, a pubblicare le opere di poeti occidentali. Dagli anni '80 Adonis ha insegnato in diverse università americane e dell'Europa occidentale. Dal 1990 conduce il seminario di poesia all'università di Ginevra. Adonis ha scritto quasi venti libri in arabo. Alcune delle sue raccolte di poesie scelte sono state pubblicate in inglese, ad esempio nella traduzione di Khaled Mattawa, vincitrice del Premio Griffin nel 2011. Premi e riconoscimenti: Premio Bjørnson (2007), Premio Goethe (2011).



**Charles Bernstein** è nato nel 1950, poeta, saggista, redattore, studioso di letteratura americano. È uno dei membri più conosciuti del gruppo „L=A=N=G=U=A=G=E Poets”. Dal 2006 è membro dell'Accademia Americana delle Arti e delle Scienze. Ha studiato ad Harvard. Poi ha insegnato alla Columbia University di Pennsylvania. Nel 2010 è uscita con il titolo *All the Whiskey in Heaven* un'antologia delle sue poesie scritte negli ultimi trent'anni. Le sue opere sono state tradotte in numerose lingue. Nel 2011 a Chicago è uscita una raccolta dei suoi saggi. Nel 2011 ha insegnato poetica all'Università di Princeton. È stato lui a elaborare la “teoria della politica delle forme poetiche” che Dubravka Đurić spiega con queste parole: “Secondo Bernstein anche la dinamica formale della poesia partecipa al dialogo che si svolge con l'interlocutore; e la forma è articolata anche ideologicamente.” Con le parole di Charles Bernstein: „La forma, insieme alle parole, non può essere mai separata dal significato che si crea in un processo sociale e storico incompiuto. [...] La poesia, appena nata, entra in uno spazio ideologicamente e storicamente determinato.” (In: Charles Bernstein: *The Revenge of the Poet-Critic, or The Parts are Greater Than the Sum of the Whole*. In: *My Way – Speeches and Poems*. The University of Chicago Press, Chicago – London, 1999).



**Yves Bonnefoy** è nato nel 1923 a Tours. Ha studiato matematica e filosofia. All'École pratique des Hautes études frequenta il seminario di storia delle belle arti di André Chastel. Tra 1955 e 1959 è ricercatore presso CNRS, il suo settore di competenza è la teoria della letteratura anglosassone. La sua carriera di poeta inizia nel 1953 quando la *Mercure de France*, a cui rimane sempre fedele, pubblica la sua opera intitolata *Du mouvement et de l'immobilité de Douve* (Del movimento e dell'immobilità di Douve). La sua opera poetica, quella teorica e quella di storia delle belle arti si sviluppano parallelamente. È stato professore visitatore presso diverse Università in Francia, Svizzera e negli Stati Uniti. Nel 1981 è stato nominato titolare della cattedra di poetica comparativa presso il Collège de France (i suoi predecessori erano Roland Barthes e Paul Valéry). Dal 1993 è professore emerito di quell'Istituto. Le sue opere sono uscite anche come tascabili. In Ungheria ha pubblicato due volumi: nel 1973 la Casa editrice Europa ha pubblicato la sua opera intitolata *Még egyre az a hang* [Sempre quella voce] tradotta da György Timár, nel 2007 la Casa editrice Argentum ha pubblicato la sua opera intitolata *Kép és jelenlét: Yves Bonnefoy válogatott írásai* (Immagine e presenza: Opere selezionate di Yves Bonnefoy).



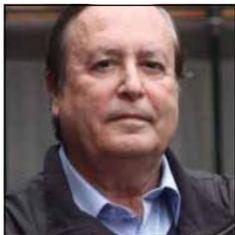
**Augusto de Campos** (São Paulo, 14 febbraio 1931) scrittore, traduttore, critico musicale brasiliano, artista delle arti visive, fondatore (con suo fratello, Haraldo de Campos) del movimento brasiliano Concrete poetry. Nel 1952 lui e suo fratello hanno fondato la rivista letteraria Noigandres. Nel 1956 lui e i suoi compagni hanno avviato il movimento, seguito poi da diversi volumi e riconoscimenti. Tra 1950 e 1970 ha lavorato prima di tutto nel campo della poesia visiva, poi dal 1980 ha creato opere sperimentali nel campo dei nuovi media.

Pubblicava le sue poesie su cartelloni giganti elettrici, in formato videotext, mediante neon, ologramma o laser, grafica elettronica, con sottofondo di rumori o di musica, partecipando a diversi eventi multimediali. Uno di questi è stato la lettura plurivocale della CID ADECITY CITÉ, nel 1987 e nel 1991 (insieme a Cid Campos). Quattro sue poesie olografiche (realizzate con la collaborazione dell'olografo Moyses Baumstein) sono state esposte a due mostre, nel 1986 alla TRILUZ, nel 1987 alla IDEHOLOGIA. Nel 1984, su un computer Intergraph ad alta definizione, ha creato la videopoesia PULSAR per la quale Caetano Veloso ha composto una musica. Nel 1992-93 all'Università Sao Paolo, su un computer Silicon Graphics sono state animate le poesie BOMB POEM e SOS per le quali ha scritto la musica suo figlio, Cid Campos. Con suo figlio collabora dal 1987, la loro opera in comune è uscita nel 1995 presso PolyGram, su CD, con il titolo POESIA É RISCO (La poesia è un rischio). Questo materiale videoregistrato da Walter Silveira è stato rappresentato diverse volte sia in Brasile che all'estero come spettacolo multimediale, una specie di "show verbocovivo" contemplante elementi di poesia/musica/immagine.



**Knut Ødegård** (1945, Molde, Norvegia). Poeta, scrittore, critico, traduttore letterario, organizzatore letterario. Fondatore e presidente dell'Accademia Letteraria Bjornson norvegese. Direttore di una casa editrice, poi direttore del Centro Scandinavo. È stato lui il promotore in Islanda del Festival Letterario Internazionale di Reykjavik. Due anni dopo ha fondato il primo festival letterario internazionale della Norvegia, il Festival Bjørnson di cui oggi è il presidente onorario. È una figura riconosciuta della poesia norvegese dei nostri

giorni. Le sue opere sono tradotte in venti lingue, fino ad oggi ha pubblicato 15 volumi, dalla Cina all'America del Sud. In ungherese la prima volta è uscito un suo volume nel 1986, nella collana Új Pegazus (Nuovo Pegaso), e nel 2013 è stata pubblicata un'antologia delle sue poesie selezionate, con il titolo Hangok és látomások (Voci e visioni), tradotte da Gábor Szappanos. Lui stesso traduce molto, per questo alla letteratura ungherese è legata al suo nome la traduzione in lingua norvegese delle poesie di Gyula Illyés.



**Justo Jorge Padrón** (Las Palmas, 1943). È la personalità più riconosciuta a livello internazionale della poesia spagnola moderna. Le sue opere sono tradotte in 45 lingue, in tutto il mondo. Ha pubblicato 26 volumi di poesie, 6 volumi di saggi e tantissimi volumi di traduzioni letterarie. Ha vinto 15 premi letterari nazionali e una cinquantina di premi e riconoscimenti internazionali. Nel 2008 è stato candidato al Premio Nobel, era tra i più favoriti ma alla fine il Premio è stato assegnato ad un'altro autore. La sua opera I cerchi dell'Inferno è ritenuta

capolavoro della letteratura spagnola moderna. L'ultima sua trilogia monumentale, la Hespérida (2005-2010) è una delle opere fondamentali della poesia spagnola moderna. Pablo Neruda, Octavio Paz, Vargas Llosa, Borges, Ernesto Sabato, Artur Lundkvist, Alain Bosquet e Marin Sorescu hanno lodato la sua opera. Ha fatto e fa molto per la divulgazione delle letterature europee. Ha tradotto le opere di diversi autori, tra cui Harry Martinson, Tomas Tranströmer, Lasse Söderberg, Lubomir Levtssev, Nichita Stănescu, E. Guillevic e altri. La sua opera è estremamente ricca e capillare. Oltre alle sue poesie e traduzioni letterarie sono popolari i suoi saggi e i trattati letterari. In ungherese è stato pubblicato A pokol körei – versek (I cerchi dell'Inferno – poesie), 1973-1975 / con la prefazione di Artur Lundkvist, tradotto da Éva Tóth (Budapest: Kráter Műhely Egyesület, 1996).



**Tom Raworth** è nato nel 1938 a Londra e il suo nome completo è Thomas Moore Raworth. È poeta e artista che dal 1966 ha pubblicato più di quaranta volumi, nella maggior parte poesie e prosa. Le sue opere sono tradotte in numerose lingue. Raworth è considerato una figura chiave della rinascita della poesia inglese. Vive in Inghilterra, a Brighton. Quando aveva sedici anni ha smesso di studiare e ha fatto diversi lavori. Nel 1960 ha fondato la rivista Outburst in cui pubblicava le poesie di poeti inglesi e americani, tra cui Ed Dorn, Allen Ginsberg e LeRoi Jones. È lui il fondatore della Casa editrice Matrix Press che ha fatto uscire piccoli volumi da Dorn, David Ball, Heliczer e da altri autori. È molto importante la sua attività di editore e redattore dal punto di vista dell'approfondimento dei rapporti tra la poesia inglese e quella americana. Il suo primo volume, The Relation Ship, pubblicato nel 1966, ha vinto il Premio Alice Hunt Bartlett. Dopo aver vinto il Premio, Donald Davie ha convinto il poeta a continuare gli studi, ottenendo che Raworth si iscrivesse all'Università di Essex che poi ha frequentato dal 1967 al 1970. Comunque non ha finito gli studi universitari ma ha imparato lo spagnolo e ha tradotto le opere di Vicente Huidoboro e di altri poeti dell'America del Sud per cui alla fine gli è stata conferita la qualifica MA. Nel 1970 ha lavorato negli Stati Uniti e in Messico, ha insegnato all'Università dell'Ohio, all'Università Chicago e all'Università Texas, e poi ha vissuto a San Francisco. È tornato in Inghilterra, dalla famiglia nel 1977 quando come poeta è stato assunto al King's College. Nel 2007 in Italia ha ricevuto il Premio Antonio Delfini. Vive a Brighton. Le sue opere non sono pubblicate in ungherese.

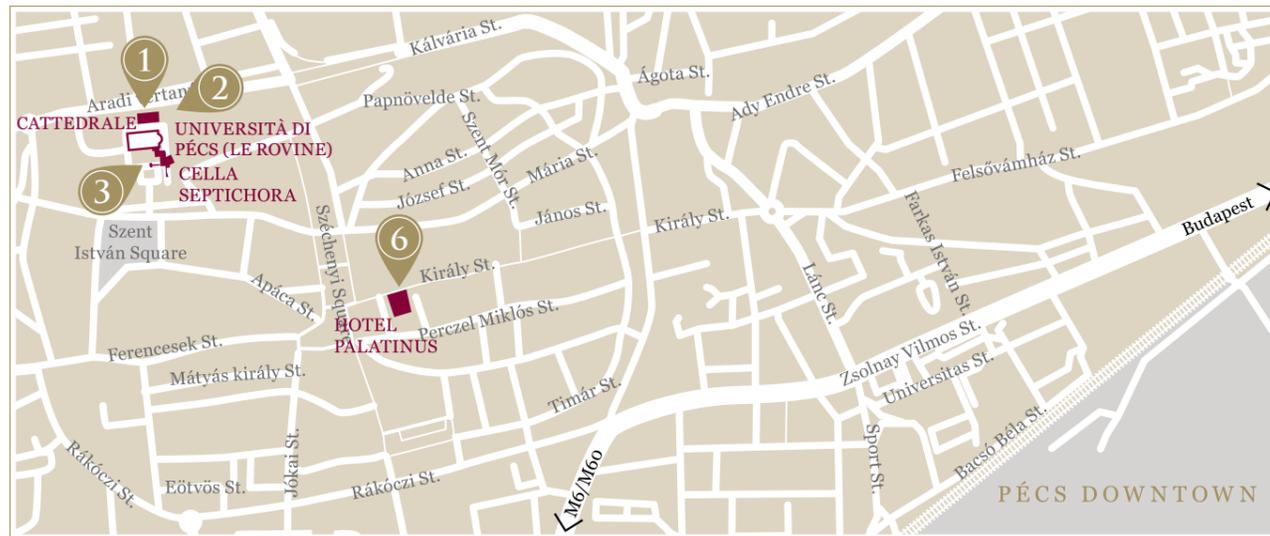


**Cole Swensen** (1955, Kentfield, California), poetessa, traduttrice americana, pubblicitaria, redattrice, professoressa universitaria. Autrice di più di dieci volumi di poesie, traduttrice di tantissimi testi francesi, borsista Guggenheim (2006). Ha conseguito la laurea presso San Francisco State University e il dottorato presso l'Istituto della scienza della letteratura comparativa dell'University of California, a Santa Cruz. Successivamente è stata direttrice del programma di scrittura creativa presso University of Denver, poi professoressa dell'Iowa, fino al 2012, anno in cui s'ingaggia al programma letterario della Brown University. Le sue opere sono ricondotte alla scuola postmoderna e postlinguistica e con diversi autori di quest'ultima mantiene stretto rapporto sia negli USA (Lyn Hejinian, Carla Harryman, Barrett Watten, Charles Bernstein,) che in Europa. Ma in realtà nelle sue opere si mescolano molti elementi, le sue opere sono piuttosto di natura ibrida. La sua poesia lirica attinge alle tradizioni dell'arte visiva e della poesia americana e di quella francese che vengono integrate con le visioni particolari dell'autrice. Il suo nono volume, Goest (Alice James Books, 2004) negli USA è stato tra i primi preferiti del National Book Award. Anche i suoi volumi precedenti hanno vinto negli USA diversi premi importanti (National Poetry Series selection, Sun & Moon's New American Writing Award, Iowa Poetry Prize via University of Iowa Press, San Francisco State Poetry Center Book Award, e due Premi Pushcart). Nel 2004, con la traduzione del libro di Jean Frémon, intitolato Island of the Dead ha vinto il premio letterario che PEN USA assegna ai migliori traduttori, inoltre ha vinto diverse borse di studio dell'Association Beaumarchais e del francese Bureau du Livre. In Francia ha partecipato alle serate di lettura organizzate da Royaumont Foundation, e a numerosi progetti comuni di traduzione. Anche la sua attività di traduttrice costantemente presente nella sua carriera dimostra il suo forte impegno nei confronti del dialogo internazionale, dell'interscambio di parole e di lingue. La poetessa è convinta che la società moderna ha bisogno sia della poesia radicale che di quella tradizionale. È membro dell'Academy of American Poets, redattrice-autrice di American Letters & Commentary e di Shiny, inoltre per diversi anni fu traduttrice-redattrice della rivista moderna di poesia e critica poetica How2. Vive a Parigi, Washington DC e Providence. oltre la sua attività di docente è fondatrice e redattrice della tipografia La Presse che traduce e pubblica le poesie francesi moderne (per es. Claude Royet-Journoud o Marie Borel).

# Il luogo, la data ed i programmi previsti

La cerimonia di premiazione si terrà il 29 agosto 2014 nel centro storico di Pécs (Ungheria), in un ambiente ricco di storia e cultura e, nella vicinanza dei seguenti monumenti:

- Le rovine della vecchia Università (1367)
- Cella Septichora (3° secolo)
- La Cattedrale del 11° secolo con la tomba di Janus Pannonius alla cripta
- Il vecchio muro della fortezza (13° secolo)



1 PÉCS



Cattedrale di Pécs, cripta (11° secolo)  
Corona posa

2 PÉCS



Le rovine della vecchia Università (1367)  
Cerimonia di premiazione

3 PÉCS



In caso di maltempo la cerimonia si terrà nella Cella Septichora (3° secolo)  
Cerimonia di premiazione

4 PÉCS



Hotel Palatinus Centro Storico (inizio del 20° secolo)  
Cerimonia di premiazione, serata letteraria

5 BUDAPEST



Kapucinus Casa (Budapest, Kapucinus Via 9, 1011)  
Serata letteraria

## AD ANIMAM SUAM

Mens, quae lactiferi niveo de limite circi  
Fluxisti has nostri corporis in latebras,  
Nil querimur de te, tantum probitate refulges,  
Tam vegeto polles nobilis ingenio.  
Nec te, dum porta Cancrici egredere calentis  
Lethaeae nimium proluit humor aquae -  
Mystica qua ravidum tangit Cratera Leonem,  
Unde levis vestrum linea ducit iter.  
Hinc tibi Saturnus rationem, Iuppiter actum,  
Mars animos, sensum Phoebus habere dedit,  
Affectus Erycina pios, Cyllenius artes,  
Augendi corpus Cynthia vim tribuit.  
Cynthia, quae mortis tenet et confinia vitae,  
Cynthia sidereo, subdita terra, polo.  
Carnea prae coelo sed si tibi testa placebat,  
Hac melior certe testa legenda fuit.  
Nec me staturae, vel formae poenitet huius,  
Sat statura modi, forma decoris habet:  
Poenitet infirmos teneri quod corporis artus  
Molle promethea texuit arte lutum,  
Nam mala temperies discordibus insita membris  
Diversis causas dat sine fine malis:  
Continua ex udo manat pituita cerebro,  
Lumina, nescio quo, saepe fluere madent.  
Effervent renes, et multo sanguine abundat  
Sub stomacho calidum frigidiore iecur.  
An te forte ideo gracilis compago iuvabat,  
Ut sapes tenui carcere clausa magis?  
Sed quid in aegroto sapientia pectore prodest?  
Non ego cum morbo Pittacum esse velim,  
Nec molem Atlantis cupio, roburve Milonis,  
Sim licet exilis, dummodo sospes agam.  
Aut igitur commissa diu bene membra foveto,  
Aut deserta cito rursus in astra redi.  
Verum ubi millenos purgata peregeris annos,  
Immemoris fugito pocula tarda lacus.  
Tristia ne priscis reddant te obliviae curis,  
Neu subeas iterum vincla repostata semel.  
Quodsi te cogent immitia fata reverti,  
Quidlibet esto magis, quam miserandus homo.  
Tu vel apis cultos, lege dulcia mella per hortos,  
Vel leve flumineus, concine carmen olor,  
Vel silvis pelagove late, memor omnibus horis:  
Humana e duris corpora nata petris.

## ALLA SUA ANIMA

Anima, che dai candidi confini della Via Lattea  
Nelle tenebre del nostro corpo sei fluita,  
Nulla ti rimprovero, talmente di virtù rifulgi  
E sovrabbondi di generoso ingegno.  
Neppure quando passasti la porta rovente del Cancro  
T'infradiciò la linfa del Lete.  
La linea lieve del vostro cammino conduce là  
Dove la mistica Coppa tocca il Leone furioso.  
Da qui Saturno affidò la ragione, l'azione Giove,  
L'ardimento Marte, Febo il possesso delle sensazioni.  
Assegnò Ericina le tenere passioni, i mestieri Cilleno,  
Cinzia i modi per rafforzare il corpo.  
Cinzia sui confini della vita e della morte governatrice,  
E' terra forzata sotto la volta stellata.  
Ma se a te piacque la configurazione del corpo  
Di certo si poteva scegliere una migliore disposizione.  
Né della sua statura mi lamento, né dell'effigie,  
Sufficiente la taglia, ben fatta la figura.  
Mi rammarico delle parti fragili del corpo  
Secondo i modi di Prometeo di soffice fango coperte.  
Di fatto la mala mescolanza di parti in disaccordo  
E' causa di diversi mali senza fine.  
Dall'umido cervello scorre di continuo del muco,  
E non so perché, spesso gli occhi sono molli di pianto.  
Le reni bollono, e straripa per l'eccesso di sangue  
Sotto lo stomaco più freddo il torrido fegato.  
Forse il fisico fragile ti piaceva perché chiuso  
In un carcere tenue potevi diventare più saggio?  
Ma a che serve la saggezza in un petto infermo?  
Non voglio da malato essere Pittaco.  
Non desidero la mole di Atlante o il vigore di Milone,  
Che io sia pure esile, purché mi mantenga sano.  
Insomma o curi bene, per molto le congiunte parti del corpo,  
O torna presto negli astri abbandonati.  
Ma quando purificato compirai i mille anni,  
Trattieniti dalle acque s fibranti del lago dell'oblio.  
L'oblio doloroso non t'affidi alle cure del passato,  
Non assumere i legami una volta sciolti.  
Ma se la sorte impietosa ti costringe al ritorno,  
Sii tutto ma non un miserabile uomo.  
Nei giardini coltivati come ape raccogli miele,  
Oppure come cigno fluviale intona un lieve canto.  
Celati nel bosco o nel mare, e ricorda in ogni ora:  
I corpi dell'uomo nacquero da ruvida roccia.

**AD MARTEM, PRECATIO PRO PACE**

Gradive, quinti clare dominator poli,  
spargens coruscas luce sanguinea iubas,  
Iunone magna genite, Saturni nepos,  
tutela caeli, summe Titanum timor,  
gaudens trophaeis, pacis ac belli arbiter,  
decorator hominum, consecrator numinum.  
Gradive, ferro tecte semper fulgido,  
vastator agrum, dissipator urbium,  
vacuator orbis, Tartari impletor trucis,  
potor cruorum, devorator corporum,  
lues virorum, mulierum execratio,  
ditator inopum, pauperator divitum,  
osor quietis, genitor obscenae famis,  
auctor pavorum, concitor formidinum,  
iam parce fessis, quaeso, Pannoniis, pater.

**A MARTE, UNA PREGHIERA PER LA PACE**

Risplendente sovrano della quinta sfera celeste, Marte,  
scagliatore di fulgidi raggi di luce rosso-sangue,  
figlio della possente Giunone, nipote di Saturno,  
sentinella del cielo, estremo terrore dei Titani,  
esultante per trofei, arbitro della pace e della guerra,  
glorificatore di uomini, consecratore di dei.  
Marte, sempre riparato dal ferro scintillante,  
devastatore di campi, annientatore di città,  
saccheggiatore del globo, affollatore dell'insospitale Tartaro,  
bevitore di sangue, divoratore di corpi,  
flagello degli uomini, maledizione delle donne,  
arricchitore dei poveri, spogliatore dei ricchi,  
odiatore della quiete, creatore dell'oscena fame,  
inventore del terrore, incitatore del terrifico,  
risparmia, ora, ti prego, padre, gli sposati Pannoni.

(trad.it. Tomaso Kemeny)

**G**RAZIE ALLA STAMPA NAZIONALE E INTERNAZIONALE per l'attenzione particolare alla cerimonia del Gran Premio di Poesia del 2013. Sette mezzi di comunicazione stranieri e più di trenta nazionali hanno avvisato gli interessati della cerimonia, e questo dimostra l'impegno per la cultura delle seguenti aziende.



**V**ORREMMO RINGRAZIARE i nostri sponsor per il loro aiuto nell'attribuire il Gran Premio di Janus Pannonius dell'anno 2013. Senza il loro generoso sostegno tutto ciò che viene mostrato in questa guida non sarebbe stato realizzabile.

MINISZTERELNÖKSÉG		
	Nyúl Sándor úr mint magánszemély	
EMBERI ERŐFORRÁSOK MINISZTERIUMA		

Pécs, 30 agosto 2013

*Géza Szöcs*

Géza Szöcs  
Presidente del Consiglio di Fondazione della Fondazione del Gran Premio di Poesia Janus Pannonius

*Dr. Zsolt Páva*

Dr. Zsolt Páva  
Sindaco di Pécs



SPONSORS:



MINISZTERELNÖKSÉG



EMBERI ERŐFORRÁSOK  
MINISZTERIUMA

Nyúl Sándor úr  
mint magánszemély

KÁLI  
ART INN



**Fondazione del Premio di Poesia Janus Pannonius**

Károlyi Mihály utca 16, H-1053, Budapest



Il Gran Premio Janus Pannonius può anche venire sostenuto attraverso il PEN CLUB ungherese.

HUF: OTP Bank Nyrt.: 11705008-20478207

IBAN code: HU44117050082047820700000000

EURO: 11763055-45451883

IBAN code: HU28117630554545188300000000

Si prega di indicare nella motivazione dell'operazione come segue :

"Questo versamento è mirato al sostentamento del Gran Premio di Poesia Janus Pannonius"